

INIZIATIVA CANTONALE

Lupo. La festa è finita!

del 19 giugno 2017

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino

considerato che:

- la problematica dei grandi predatori - orso, lince, sciacallo dorato - è un argomento di attualità tanto nel nostro Cantone quanto a livello nazionale e nei Paesi vicini e nelle discussioni nell'opinione pubblica, poiché soprattutto il lupo, dopo decenni di assoluta protezione, sta perdendo l'atavica paura nei confronti dell'uomo e non di rado si avvicina agli insediamenti;
- le ricadute negative sull'importante settore dell'allevamento ovino e caprino e di altro bestiame, nonché i problemi causati dall'abbandono degli alpeggi, specialmente quelli discosti e di piccola dimensione, con la conseguente perdita di gestione e di biodiversità nel territorio, oltre alle conseguenze negative per il turismo,

preso atto:

- dell'iniziativa cantonale depositata all'Assemblea federale dal Canton Vallese in data 26.11.2014 dal titolo "**Lupo. La festa è finita**", all'esame delle Camere federali;
- della risoluzione di questo Gran Consiglio del 23 novembre 2015 a sostegno della mozione del deputato Franco Celio del 17 dicembre 2013 "*rivedere le norme a protezione dei lupi*" (messaggio CdS n. 7081 del 14 aprile 2015);
- considerato altresì che la Costituzione federale prevede, all'art. 160, allinea 1, la possibilità per tutti i Cantoni di sottoporre un'iniziativa all'Assemblea federale, e che la legge sul Gran Consiglio all'art. 106 prevede che l'esecutivo esercita, a nome del Cantone, questo diritto,

richiamato quanto sopra notifica all'Assemblea federale

- **il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino sostiene l'iniziativa cantonale del 26 novembre 2014 del Canton Vallese intitolata "**Lupo. La festa è finita**";**
- **appoggia le richieste che vi sono formulate e in particolare:**
 - **esorta il Consiglio federale a denunciare la Convenzione di Berna e a negoziare una nuova adesione introducendo però una riserva, analoga a quella ottenuta da 12 dei 27 Stati contraenti, che escluda la protezione assoluta del lupo;**
 - **chiede inoltre di modificare la legislazione svizzera sulla caccia affinché il lupo possa essere cacciato.**

MOTIVAZIONI

Come sopra indicato il Canton Vallese in data 26 novembre 2014 ha depositato all'attenzione dell'Assemblea federale l'iniziativa cantonale 14.320 "**Lupo. La festa è finita!**" il cui testo e motivazioni è riportato in seguito.

L'iniziativa vallesana è attualmente all'esame delle Camere federali:

- 9 marzo 2016, il Consiglio degli Stati ha respinto l'iniziativa con 26 no e 17 sì;
- 14 settembre 2016, il Consiglio nazionale ha approvato l'iniziativa con 101 sì contro 83 no e l'oggetto è stato rinviato al Consiglio degli Stati;
- 20 gennaio 2017, la Commissione dell'ambiente, della pianificazione e dell'energia del Consiglio agli Stati ha risolto che per la regolazione delle popolazioni di lupi occorrerebbe che il margine di manovra concesso dalla Convenzione di Berna venisse sfruttato al meglio. Per una valutazione globale della questione, la Commissione preferisce attendere il messaggio del Consiglio federale sulla modifica della legge federale sulla caccia, che dovrebbe essere consegnato al Parlamento entro l'estate 2017. Essa chiede inoltre che si faccia in modo di declassare il grado di protezione del lupo previsto dalla Convenzione di Berna, trasferendolo dall'elenco delle specie assolutamente protette a quello delle specie protette. Così facendo il lupo potrà essere trattato alla stregua di altre specie, quali la lince o lo stambecco, e sarà possibile adottare ulteriori misure per la regolazione delle sue popolazioni. Tra l'altro la Commissione si attende che il Consiglio federale si impegni in tal senso a livello internazionale, il tutto come già deciso dalle Camere sulla mozione Fournier;
- richiamate le risposte del Consiglio di Stato alle interrogazioni del deputato Germano Mattei n. 25.15 *"Emergenza grandi predatori"*, MO1167 *"Pandamobile WWF sui lupi e sua presenza nelle scuole del Cantone: informazione diseducativa a senso unico"* e n. 189.16 *"Predazioni da lupi in Ticino: è giunta l'ora di chiedere abbattimenti mirati e intraprendere azioni concrete"*, ove alla domanda specifica se il Cantone non intenda sostenere la citata iniziativa del Canton Vallese, l'Esecutivo risponde che il Consiglio di Stato non ha finora ritenuto fossero dati i presupposti per la presentazione di un'iniziativa cantonale analoga e aggiunge che ***"un eventuale passo in questa direzione rimane di competenza del Parlamento"***.

Considerato l'attuale stato della problematica, ritenuto che il nostro Cantone, confrontato da anni con la sporadica presenza di lupi predatori su gran parte del territorio cantonale e di una muta con due filiazioni in Valle Morobbia, è auspicabile che il Gran Consiglio dia un chiaro segno di sostegno all'iniziativa vallesana.

Condividendo l'iniziativa cantonale presentata dal Canton Vallese vi invitiamo, colleghe e colleghi, a sostenere questa risoluzione.

Germano Mattei
Badasci - Battaglioni - Canepa - Celio - De Rosa -
Galusero - Gendotti - Ghisla - Gianora - Pagani -
Pedrazzini - Terraneo - Zanini

ALLEGATO

TESTO DEPOSITATO DELL'INIZIATIVA DEL CANTON VALLESE DEL 26 NOVEMBRE 2014

Fondandosi sull'art. 160 cpv. 1 della Costituzione federale, il Cantone del Vallese presenta la seguente iniziativa:

Il Gran Consiglio del Cantone del Vallese chiede all'Assemblea federale di:

1. esortare il Consiglio federale a denunciare la Convenzione di Berna e a negoziare una nuova adesione introducendo però una riserva che escluda la protezione del lupo, analoga a quella ottenuta da 12 dei 27 Stati contraenti;
2. modificare la legislazione svizzera sulla caccia affinché il lupo possa essere cacciato.

MOTIVAZIONE

Il lupo uccide indiscriminatamente, senza preoccuparsi delle esigenze della fauna e il più delle volte per il piacere di farlo. Questo predatore rappresenta un grande pericolo per una parte della nostra agricoltura di montagna. Causa anche costi significativi, segnatamente a livello di prevenzione e di risarcimento dei danni. Per questi motivi il Parlamento ha chiesto al Consiglio federale di rinegoziare la Convenzione di Berna al fine di allentare le disposizioni sulla protezione del lupo e, qualora Strasburgo non accogliesse tale richiesta, di denunciare siffatta convenzione.

Dato che la richiesta della Svizzera è stata formalmente respinta dal comitato permanente della Convenzione di Berna a Strasburgo, il Consiglio federale avrebbe dovuto denunciare la Convenzione di Berna conformemente al mandato delle Camere federali. Rifiutandosi di farlo, il Consiglio federale oltraggia le nostre istituzioni. Intanto le pecore continuano a essere sgozzate.

Peggio ancora, l'estate scorsa (2014) il Consiglio federale ha posto in consultazione la nuova Strategia lupo mirante a creare le condizioni necessarie affinché i lupi migrati in Svizzera possano vivere e riprodursi in quanto parte della popolazione alpina. Elaborata da tecnocrati poco attenti ai problemi e alla realtà delle popolazioni alpine, questa nuova strategia minimizza i conflitti con l'agricoltura, la caccia, il turismo e la popolazione interessata.

È un dato di fatto che la Svizzera è priva di regioni sufficientemente estese da offrire al lupo lo spazio vitale che risponda alle sue esigenze. In un territorio densamente popolato come il nostro, come potrebbero i lupi trovare lo spazio necessario a crescere i loro cuccioli senza essere disturbati dall'uomo?

È quindi necessario che i cantoni interessati possano gestire autonomamente i loro effettivi di lupi senza dover essere inutilmente ostacolati da ordinanze complesse e inadeguate.